

# Povert  a Ladispoli, oltre la logica dell'emergenza. Caritas: "Serve piano di accoglienza invernale stabile"

In questi giorni il centro diocesano ha raddoppiato gli sforzi dei volontari fornendo agli ospiti anche un pasto serale

21 gennaio 2017 - 12:40 | [0 Commenti](#) | [Commenta l'articolo](#)  
di *Fabio Paparella*



**La percezione del freddo pu  essere qualcosa di molto diverso per chi vive in una casa e per chi invece dorme per strada.** Tutta la differenza si coglie attraverso la testimonianza di uno dei volontari che si occupa di preparare i pasti per gli ospiti del Centro diocesano "Santi Mario, Marta e figli" di Ladispoli.

"La stessa minestra bollente con la quale mi scotto le mani quando la distribuisco ai nostri ospiti, rappresenta invece per le loro mani il calore di una carezza".

**Il Centro diocesano "Santi Mario, Marta e figli" di Ladispoli nel periodo invernale raddoppia gli sforzi** dei propri volontari per garantire un pasto caldo anche serale ai propri ospiti.

Quotidianamente dalle 17.30 alle 18.00 vengono distribuiti circa 30 pasti dai volontari che nel turno pomeridiano preparano soprattutto minestre, zuppe e t  caldo per aiutare le persone senza dimora ad affrontare le temperature notturne che in queste settimane sono scese sotto le zero anche sul litorale laziale.

Quest'anno l'Amministrazione comunale ha contribuito ad aiutare le persone senza dimora presenti sul territorio attivando i volontari della protezione civile e mettendo a disposizione un locale per accogliere nelle ore notturne alcuni di coloro che vivono in strada e che presentavano condizioni di salute particolarmente precarie.

**La responsabile del Centro Caritas ha espresso apprezzamento per l'iniziativa dell'Amministrazione** che rappresenta non solo un aiuto concreto per chi vive in strada ma nel quale si scorge anche la volont  di prendere atto della necessit  di affrontare il problema dei senza fissa dimora, spesso affidato ai soli volontari Caritas che ogni giorno con abnegazione e gratuit  prestano il proprio servizio.

"Solo quattro persone sono riuscite a trovare riparo nel locale attrezzato dal Comune ma si tratta comunque di un luogo sicuro e caldo", commenta la responsabile Monica Puolo.

**“Questo è senz’altro un primo passo che va nella direzione di creare una rete di collaborazione tra le realtà del territorio che si occupano di povertà e disagio sociale. Sono convinta che l’Amministrazione prenderà in seria considerazione la possibilità di una progettazione partecipata che abbia come obiettivo l’accoglienza strutturata delle persone che vivono per strada o in dimore di fortuna nel nostro territorio.”**

Per il futuro l’auspicio è che l’attenzione per gli ultimi non si spenga, ma anzi venga istituzionalizzata in una collaborazione costante e messa a sistema.

**“L’esperienza di queste settimane – continua la responsabile- ci insegna che l’unione fa la forza. La necessità da parte dell’Amministrazione di individuare delle risorse dedicate a un piano di accoglienza invernale stabile, che diventi operativo ogni anno all’inizio dell’inverno fino alla primavera, così come accade in moltissime città, è diventata improcrastinabile. Come tutti ricorderanno, l’anno è iniziato con la morte di un ragazzo polacco di soli 31 anni, a causa dell’incendio divampato nella dimora di fortuna nei pressi della ferrovia. Episodio che non può essere considerato un incidente, ma la conseguenza di condizioni di vita al di sotto della soglia minima di dignità”.**

**Uscire fuori dalla logica dell’emergenza** e prendere atto che decine di senza fissa dimora, sul nostro territorio, rischiano la vita ogni giorno e, in misura ancora maggiore, ogni inverno. Questo è il primo passo da fare. Da qui la necessità di mettere in campo misure strutturali e continuative che si rinnovino annualmente prima che la cronaca anticipi la prevenzione.

Alla carenza di strutture si potrebbe cercare di far fronte con un censimento degli immobili che versano in stato di abbandono e con l’instaurazione di un dialogo con quei soggetti, privati o enti pubblici, che ne detengono la proprietà.

21 gennaio 2017© RIPRODUZIONE RISERVATA